DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDI 23 LUGLIO — NUM. 173

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del dì 19 luglio 1885.

Bari (III Collegio) — Inscritti 10512, votanti 6672 — Nocito professore Pietro eletto con voti 2849 — Balenzano avv. Nicola, 2609 — Pugliese avv. Giuseppe, 1001 — Nulli o dispersi 213.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti dell 4 gennaio 1885:

Ad uffiziale:

Gallinati cav. avv. Giovanni, vicepresidente dell'Ospizio di carità in Torino

De Puppi conte cav. Luigi, sindaco di Udine.

Guglielmi cav. avv. Antonio, sindaco di Verona.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3226 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro, di concerto coi Nostri Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il presidente della Commissione che dirige l'ufficio di legislazione e di statistica delle dogane sarà nominato con decreto Reale, e potrà essere scelto anche allo infuori delle persone indicate all'art. 2 del Nostro decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GRIMALDI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3228** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'organico del personale della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato col R. decreto 23 giugno 1877, n. 4002;

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1884-85;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo ruolo organico del personale della R. Scuola normale superiore di Pisa, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. Il nuovo organico avrà effetto col 1° luglio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

RUOLO ORGANICO *del personale della R. Scuola normale superiore di Pisa.*

Direttore (oltre il vitto e l'alloggio)	L.	1,200
Vicedirettore (id. id. id.)	»	2,000
Due professori interni (id. id. id.)	»	3,000
Provveditore economo (id. id. id.)	»	800
Segretario computista	»	400
Maestro di ginnastica	»	280
Personale di basso servizio	»	2,540
Totale	L.	10,220

Dato a Roma, addì 6 giugno 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione: COPPINO.

Il Numero **MDCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dal comune di Pregnana (Milano) per ottenere l'erezione in Corpo morale del Pio Lascito Moretti per doti e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il precedente Regio-decreto 23 dicembre 1883 con cui il comune predetto venne autorizzato ad accettare il lascito disposto a di lui favore dal fu Antonio Moretti con testamento 5 dicembre 1881;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 23 luglio 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale il Pio Lascito Moretti esistente nel comune di Pregnana (Milano) ed è approvato il corrispondente statuto organico portante la data 30 marzo 1885 e composto di tredici articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 ottobre 1877, num. MDCCL (Serie 2ª, parte supplementare), col quale è approvato il regolamento per l'Amministrazione della Fondazione La Rocca in Scicli;

Veduti gli articoli 4 e 5 del predetto regolamento;

Veduto l'art. 14 del R. decreto 6 dicembre 1865, numero 2626, sull'ordinamento giudiziario;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 4 e 5 del regolamento per l'Amministrazione della Fondazione La Rocca in Scicli, approvato con R. decreto 27 ottobre 1877, sono sostituiti i due articoli seguenti:

« Art. 4. La Fondazione è amministrata e diretta, sotto la tutela e la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione, da un Consiglio composto del sindaco del comune di Scicli, che ne avrà la presidenza, della locale Congregazione di carità e d'un rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, eletto da questo sopra terna proposta dal Consiglio comunale di Scicli e comunicata al Ministero stesso dal prefetto della provincia di Siracusa insieme coll'avviso in proposito di quel Consiglio provinciale scolastico.

Dalla stessa terna sarà tolto il supplente che sostituirà il rappresentante del Ministero predetto in caso d'impedimento.

« Art. 5. In caso d'impedimento, il sindaco sarà surrogato dall'assessore anziano, e il presidente della Congregazione di carità dal membro anziano della Congregazione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Num. **MDCCLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti relativi alla istituzione di un Asilo infantile in Cittaducale, il quale, mediante il concorso degli azionisti, i sussidi annuali accordati dal municipio, dalla Congregazione di carità, dalla provincia, dalla Società operaia e di altri proventi eventuali, ha una rendita assicurata di oltre lire 2500;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale in data 8 ottobre 1884 e 26 aprile 1885;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale l'Asilo infantile esistente in Cittaducale (Aquila), ed è approvato il relativo statuto organico portante la data 22 marzo 1885, composto di trentuno articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Num. **MDCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda presentata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, comm. Francesco Genala, per ottenere che venga accordata la personalità giuridica all'Opera pia da esso fondata nell'isola d'Ischia a favore dei comuni danneggiati dalla catastrofe del 28 luglio 1883, e per ottenere pure l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto che i mezzi di cui può disporre l'Opera pia consistono in lire 3370 di rendita provenienti da alcune offerte fatte da privati benefattori a S. E. Genala, perchè le impiegasse in quel modo che credesse più utile alla popolazione dei comuni colpiti dal disastro;

Considerando che scopo dell'Opera pia è quello di promuovere il benessere dell'Isola nelle arti e nell'agricoltura col mezzo indiretto di collocare dei giovani poveri preferibilmente orfani nei più riputati Istituti d'Italia destinati alla educazione nelle arti, nei mestieri, e nell'agricoltura;

Veduto che lo statuto organico corrisponde al fine proposto;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretta in Corpo morale l'Opera pia Genala fondata nell'Isola d'Ischia da S. E. il comm. Francesco Genala Ministro dei Lavori Pubblici, a favore dei comuni di Casamicciola, Barano d'Ischia, Lacco Ameno, Forio e Serrara Fontana, ed è approvato il corrispondente statuto organico composto di n. 23 articoli, il quale verrà munito di visto, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 11 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del presidente dell'Amministrazione della Cassa di risparmio di Voghera, con la quale si chiede che venga eretto in ente morale l'Orfanotrofio da fondare in quella città coi mezzi all'uopo destinati per deliberazione dell'assemblea generale dei soci di detta Cassa e che sia approvato il relativo statuto organico;

Veduti gli atti dai quali risulta che l'erigendo Orfanotrofio dispone di una rendita annua di oltre lire seimila;

Veduto lo statuto organico deliberato dall'assemblea generale dei soci;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Orfanotrofio maschile e femminile di Voghera (Pavia), fondato a cura della Cassa di risparmio locale, è eretto in ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 1º marzo 1885, composto di ventisette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 28 giugno 1885:

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenti commissari di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettere *d*, legge 29 giugno 1882) ed assegnati alla direzione di commissariato a caduno sottoindicata.

I medesimi dovranno presentarsi il 1° agosto 1885 per prestare il prescritto servizio.

Pagani Domenico, 93 fanteria in licenza illimitata a Lugo (Ravenna) — VIII corpo d'armata;
Sasso Giacomo, id. id. a Porto Maurizio — IV id.;
Pinna Salvatore, 7 bersaglieri id. a Nuoro (Sassari) — IX id. (ufficio locale Cagliari);
Garibbo Giacomo, 93 fanteria, id. a Porto Maurizio — I id;

Con R. decreto del 2 luglio 1885:

I seguenti ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6 legge 29 giugno 1882) ed assegnati come in appresso:

D'Ippolito Vincenzo, tenente 55 fanteria — 86 battaglione, Napoli;
Stella Prospero, id. 42 id. — 33 id., Vicenza;
Feraboli Carlo, sottotenente 47 id. 23 id., Cremona;
Gerbore Giò. Battista, id. 4 alpini — 4 alpini (31 compagnia) di milizia mobile;
Izzi Giuseppe, id. 53 fanteria — 68 battaglione, Livorno;
Guasparri Rinaldo, id. 41 id. — 70 id., Siena;
Terzi Celestino, id. 61 id. — 21 id., Bergamo;
Prato Carlo, id. 1 granatieri — 2 id., Torino;
Locatelli Giuseppe, id. 59 fanteria — 21 id. Bergamo;
Raffo Giuseppe, id. 78 id. — 28 id., Genova;
Rana Giuseppe, id. 24 id. — 40 id.. Venezia;
Gallerani Giuseppe, id. 19 id. — 42 id., Ferrara;
Oliero Paolo, id. 11 id. — 29 id., Genova;
Iaciofano Vincenzo, id. 31 — 59 id., Campobasso;
Rossolini Ettore, id. 47 id. — 76 id. Roma;
Grazioli Arturo, id. 33 id. — 99 id., Taranto;
Nascardi Luigi, id. 74 id. — 1 id., Torino;
Ferraresi Scipione, id. 8 bersaglieri — 14 id. bersaglieri, Perugia;
Michieli Mario, id. 47 fanteria — 39 id. Udine;
Galvani Giorgio, id. 3 id. — 38 id., Udine;
Passarini Goffredo, id. 8 bersaglieri — 10 id. bersaglieri, Ancona:
Ricci Giuseppe, id. 73 fanteria — 2 id., Torino;
Simonetti Francesco, id 27 id. — 75 id., Roma;
De Fraia Frangiapane Vincenzo, id. 28 id. — 85 id., Napoli;
Rossi Francesco, sottotenente 8 bersaglieri — 2 battaglione 8 bersaglieri, Voghera;
Gonnella Alberto, id. 1 id — 1 id. id, Torino;
Mongenet Riccardo, id. 4 alpini — 5 id, Ivrea;
Minganaro Pasquale, id. 73 fanteria — 120 id., Catania;
Fonticoli Ernesto, id. 35 id. — 57 id., Aquila;
Cascione Giuseppe, id. 44 id. — 69 id., Livorno;
Rovò Michelangelo, id. 30 id. — 1 id., Torino;
Bilotti Cesare, id. 8 id. — 82 id. Gaeta;
Remondini Giacinto, id. 74 id. — 2 id., Torino;
Pagnacco Giacomo, id. id. 20 id. — 40 id., Venezia;
Oliva Francesco, id. 4 id. — 28 id., Genova:
Scotti Giovanni, id. 7 bersaglieri — 6 id. bersaglieri, Bergamo;
Ferri Giovanni, id. 28 fanteria — 49 id., Forlì;
Angelini Vito, id. 15 id. — 93 id., Bari;
Zamparo Angelo, id. 78 id. — 39 id., Udine;
Malagrida Francesco, id. 32 id. 60 id. Teramo;
Di Maio Antonio, id. 37 id. — 62 id., Foggia:
Bocchetti Giuseppe, id. 3 alpini — 3 id., Pinerolo;
Rizzi Romano, id. 19 fanteria — 46 id., Bologna;
Pastorino Pietro, id. 57 id. 7 id., Alessandria;
Lenzi Pompeo, id. 4 bersaglieri — 9 id. bersaglieri, Bologna;
Iourdan Adolfo, id. 77 fanteria — 1 id., Torino;
Turchetti Carlo, id. 1 alpini — 66 id., Massa;
Frontini Ferdinando, id. 55 fanteria — 45 id., Bologna:
Negrelli Luigi, id. 64 id. — 42 id.. Ferrara;
Castelli Beniamino, id. 3 bersaglieri — 11 id. bersaglieri, Chieti;
Rinaldi Luciano, id. 1 fanteria — 37 id., Treviso;
Ruffo Pietro, id. 5 bersaglieri — 16 id. bersaglieri, Nola;
Bruno Tommaso, id. 26 fanteria — 85 id., Napoli;
Borri Luigi, id. 4 bersaglieri — 12 id. bersaglieri, Arezzo;
Blaschi Ferdinando, id. 20 fanteria — 105 id., Catanzaro;
Lombardi Francesco, id. 49 id. — 80 id., Caserta;
Tavassi Eugenio, id. 35 id. — 86 id., Napoli;
Rogeri di Villanova Achille, id. 78 id. — 3 id., Pinerolo;
Pellicari Vittorio, id. 13 id. — 32 id., Mantova;
Malinverni Angelo, id. 1 bersaglieri — 4 id. bersaglieri, Pavia;
Gassi Pietro, id. 24 fanteria — 94 id., Bari;
Bottiglieri Felice, id. 7 bersaglieri — 16 id. bersaglieri, Campagna;
Maggiulli Pasquale, id. 6 fanteria — 97 id., Lecco;
Ferrari Giulio, id. 18 id. — 44 id., Reggio Emilia;
Ducci Carlo, id. 71 id. — 5 id., Ivrea;
Tricarico Pasquale, id. 3 bersaglieri — 17 id. bersaglieri, Bari;
Iannelli Antonio, id. 2 id. — 11 id. id., Campobasso;
Iura Filippo, sottotenente 73 fanteria — 89 battaglione, Salerno;
Ristori Battista, id. 8 bersaglieri — 19 bersaglieri, id. Girgenti;
Calamida Effisio, id. 9 id. — 6 id. id. Bergamo;
Romito Michele, id. 7 id. — 15 id. id., Napoli;
Federici Epaminonda, id. 5 id. — 12 id. id, Firenze;
Mancini Alessandro, id. 10 id. — 11 id. id, Aquila;
Boas Vittorio, id. 58 fanteria — 4 id., Vercelli;
Aiassa Pietro, id. 6 bersaglieri — 17 id. bersaglieri, Barletta;
Caridi Antonio, id. 21 fanteria — 118 id., Messina;
Minguzzi Giovanni, id. 43 id. — 46 id., Bologna;
Sibilla Giovanni, id. 1 bersaglieri — 6 id. bersaglieri, Brescia;
Legnani Carlo, id. 4 id. — 2 id. id, Novara;
De Simone Gustavo, id. 6 fanteria — 99 id, Taranto;
Pernossi Ettore, id. 15 id. — 73 id., Perugia;
Iachia Salvatore, id. 77 id. — 40 id., Venezia;
Segrè Leone, id. 66 id. — 43 id., Modena;
De Titta Filippo, id. 26 id. — 55 id., Chieti;
Ballay Guido, id. 12 id — 64 id., Firenze;
Ivaldi Tommaso, id. 10 bersaglieri — 3 id. bersaglieri, Genova;
Nardi Giulio, id. 7 id. — 17 id. id., Lecce;
Pelliccioni Emilio, id. 2 granatieri — 49 id., Forlì;
Pisciotta Antonio, id. 35 fanteria — 81 id., Caserta;
Boralevi Cesare, id. 69 id. — 69 id., Livorno;
Caramascola Giorgio, id. 58 id. — 76 id., Roma;
Marini Francesco, id. 23 id. — 37 id., Treviso;
Guarino Gennaro, id. 67 id. — 93 id., Lecce;
Natali Giuseppe, id. 15 id. — 73 id., Perugia;
Dalla Valle Achille, id. 5 id. — 25 id., Piacenza;
Pansiotti Bernardo, id. 4 alpini — 14 id., Milano;
Ricci Luigi, id. 75 fanteria — 56 id., Aquila;
Gallani Alessandro, id. 64 id. — 75 id., Roma;
Dora Genocchi Angelo, id. 5 bersaglieri — 9 id. bersaglieri, Bologna
Campanari Ferdinando, id. 30 fanteria — 76 id., Roma;
Corradini Rovatti Guglielmo, id. 23 id. — 43 id., Modena;
Serrelli Raffaele, id. 7 id. — 89 id, Salerno;
Arezzi Luigi id. 9 bersaglieri — 12 id. bersaglieri, Firenze;
Cordova Francesco, id. 43 fanteria — 123 id., Siracusa;
Bavona Giovanni, id. 32 id. — 57 id., Aquila;
Sacco Carlo, id. 1° alpini — 8 id., Cuneo;
Mobilia Giovanni, id. 63 fanteria — 119 id., Messina;
Guarneri Guglielmo, id. 56 id. — 117 id., Caltanissetta;
Rinaldi Francesco, id. 76 id. — 96 id., Barletta;
De Liso Nicola, id. 68 id. — 94 id., Bari;

De Felice Sebastiano, id. 29 id. — 120 id., Catania;
Costaguti Francesco, id. 39 id. — 75 id., Roma;
Tanlongo Pietro, id. 40 id. — 76 id., Roma;
Galera Alberto, sottotenente 10 bersaglieri — 9 battaglione bersaglieri, Reggio Emilia;
Serafini Francesco, id. 28 fanteria — 88 id., Nola;
Valsecchi Adolfo, id. 56 id. — 7 id., Alessandria;
Fortunato Decio, id. 76 id. — 100 id., Potenza;
De Gaetani Davide, id. 4 id. — 78 id., Frosinone;
Rubino Ascanio, id. 38 id. — 87 id., Nola;
Benvenuti Giovanni, id. 11 id. — 50 id., Ancona;
Ceruti Giuseppe, id. 20 id. — 36 id., Belluno;
Sicher Luigi, id. 36 id. — 93 id., Bari;
Randasso Antonio, id. 58 id. — 109 id., Palermo;
Tessarotto Girolamo, id. 2 id. — 31 id., Verona;
Dettori Antonio, id. 12 id. — 128 id., Sassari;
Ferroni Giovanni, id. 6 alpini — 50 id., Ancona;
Montella Gaetano, id. 56 fanteria — 91 id., Avellino;
Durante Achille, id. 68 id. — 90 id., Avellino;
Mirabelli Gustavo, id. 77 id. — 59 id., Campobasso;
Pasini Antonio, id. 43 id. — 47 id., Ravenna;
Gagliardi Cesare, id. 10 bersaglieri — 15 id. bersaglieri, Napoli;
Panna Giuseppe, id. 76 fanteria — 111 id., Trapani;
Casu Giovanni, id. 29 id. — 129 id., Sassari;
Dipino Ramino, id. 58 id. — 62 id., Foggia;
Oppo Eugenio, id. distretto di Cagliari — 131 id., Cagliari;
Garigliani Francesco, id. 13 fanteria — 106 id., Catanzaro;
Palazzi Lorenzo, id. 68 id. — 83 id., Benevento;
Comello Angelo, id. 45 id. — 31 id., Verona;
Di Renzo Ferdinando, id. 42 id. — 50 id., Ancona;
Baretta Vittorio, id. 78 id. — 13 id., Milano;
Saltelli Edoardo, id. 52 id. — 20 id., Brescia;
Salvadori Sebastiano, id. 44 id. — 80 id., Caserta;
Borioli Giuseppe, id. 27 id. — 13 id., Milano;
Cappuccio Michele, id. 1° granatieri — 58 id., Campobasso;
Mainetti Giovanni, id. 83 fanteria — 24 id., Parma;
Rossi Emanuele, id. 80 id. — 8 id., Cuneo;
Ferrarese Giuseppe, id. 94 id. — 97 id., Lecce.

Arma di cavalleria.

Tagliaferri Ettore, tenente reggimento Monferrato (13), continua nello stesso grado;
Ciccodicola Luigi, id. id. id. (13), id. id.;
Bianchi Luigi, id. id. Piemonte Reale (2), id. id.;
Migliavacca Alessandro, id. id. Saluzzo (12), id. id.;
Pincetti Alberigo, id. id. Lodi (15), id. id.;
Malaspina Alberto, sottotenente id. Caserta (17), id. id.;
Sorvillo Marino, id. id. Montebello (8), id. id;
Pignone Del Carretto Antonio, id. id. Foggia (11), id. id.;
Nasi Roberto, id. id. Caserta (17), id. id.;
Gadda Enrico, id. id Vittorio Emanuele (10), id. id.;
Fini Enrico, id. id. Piemonte Reale (2), id. id;
Sordina Eugenio, id. id. Padova (21), id. id.;
Bonora Dialma, sottotenente 6 artiglieria, id. id.;
Panizza Omero, id. 9 id., id. id.;
Guglielmi Giovanni, id. 2 id., id. id.
Baraldi Giovanni, id. 4 id., id. id.;
Lupoli Giovanni, id. 10 id., id. id.;
Sibona Antonio, id. reggimento cavalleria Piacenza (18), id. id.;
Salutanzi Telemaco, id. 7 artiglieria, id. id;
Argentieri Gennaro, id. regg. cavalleria Firenze (9), id. id.;
Rasponi Ettore, id. id. Roma (20), id. id;
Rossi Paolo, id. id. Guida (19), id. id.;
Loredo Vittorio, sottotenente di complemento 65 fanteria, nato nel 1862, dimissionato a sua domanda;
Cuccia Domenico, id. id. 35 id., nato nel 1854, id. id.;
Cadamuro Luigi, id. id. reggimento cavalleria Catania (22), nato nel 1853, id. id.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lettera *d)*, legge 29 giugno 1882) ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi non più tardi del 25 luglio corrente per prestare 6 mesi di servizio:

Matarese Alfredo, 42 fanteria in licenza illimitata ad Ischia, 91 fanteria;
Palma Francesco, 26 id. id. ad Atri (Teramo), 93 id;
Carafa Gio. Battista, 7 id. id. a Napoli, 92 id.;
Chiarini Cino, 59 id. id. a Roma, 80 id.;
Casalini Alfonso, 38 id. id. a Francavilla Fontana (Lecce), 91 id.;
Renda Francesco, 71 id. id. a Polistena (Reggio Calabria, id;
Belli Beniamino, 2 bersaglieri id. ad Arolo (Varese), 3 bersaglieri;
Malvezzi Ferruccio, 1 id. id. a Milano, 12 id.;
Spadolini Giuseppe, 9 fanteria id. a Macerata, 89 fanteria;
D'Onofrio Raffaele, 79 id. id. a Camigliano (Caserta), 92 id.;
Deduschi Langzewich, 81 id. id. a Casalmaggiore (Cremona), 87 id.;
Paci Domenico, 87 id. id. ad Ameglia (Spezia), 86 id.;
Vatteroni Francesco, 47 id. id. ad Avenza (Carrara), 86 id.;
Gnudi Cesare, 8 bersaglieri id. a Bologna, 5 bersaglieri;
Giannini Antonio, 59 fanteria id. a Rimini, 89 fanteria;
Casarotti Feliciano, 3 id. id. ad Urbana (Padova), 89 id.;
Ancona Arnaldo, 71 id. id. a Bozzolo (Mantova), 85 id.;
Scriffignani Francesco, 36 id. id. ad Agira (Catania), 17 id.;
Benzi Carlo, 12 bersaglieri id. a Crema, 4 bersaglieri;
Vici Giuliano, 11 fanteria id. ad Arcevia (Ancona), 89 fanteria;
Venturi Vincenzo, 23 id. ad Allumiere (Roma), 79 id.;
Ghilardi Giuseppe, 7 bersaglieri id. a Vailate (Crema), 9 bersaglieri;
Lajolo Gregorio, 25 fanteria id. a Vinchio (Asti), 82 fanteria;
Cappa Giovanni, 20 id. id. ad Aquila, 93 id.;
Fiocchi Ettore, 58 id. id. a Melegnano (Milano), 87 id.;
Mariconda Gaetano, 3 id. id. a Serino (Avellino), 91 id.;
Borsini Arturo, 1 granatieri id. a Prato (Firenze), 90 id.;
Nasti Nicola, 54 fanteria id. a Piedimonte d'Alife (Caserta), 92 id.;
Bianchetti Gaetano, 12 bersaglieri id. ad Onigo (Treviso), 3 bersaglieri;
Pascasio Pietro Giuseppe, 24 fanteria id. a Bagnoli del Trigno (Campobasso), 93 fanteria;
Malpeli Alberto, 2 bersaglieri id. a Parma, 3 bersaglieri;
Giusti Ettore, 80 fanteria in licenza illimitata a Firenze, 89 fanteria;
Cutillo Luigi, 80 id. id. a Caserta, 91 id.;
Gigante Camillo, 80 id. id. a Sava (Taranto, 94 id.;
Sacchi Giuseppe, 1 bersaglieri id. a Roma, 11 bersaglieri;
Lombardo Alberto, 75 fanteria id. a Trapani, 36 fanteria.
Caocci Sisinnio, 7 id. id. ad Aritro (Cagliari), 26 id.;
Zanon Luigi, 74 id. id. a Belluno, 85 id.;
Avellone Antonino, 19 id. id. a Catania, 17 id.;
Villa Alessandro, 23 id. id. a Milano, 88 id.;
Castellani Vittorio, 7 id. id. a Roma, 80 id.;
Neri Enrico, 38 id. id. a Roma, 79 id.;
Taddei Adolfo, 8 id. id. a Livorno, 90 id.;
Ferro Rosario, 19 id. id. a Palermo, 35 id.;
Marino-Alliata Adolfo, 33 id. id. a Messina, 34 id.;
Collamarini Odoardo, 58 id. id. a Bologna, 89 id.;
Randellini Angiolo, 60 id. id. ad Arezzo, 83 id.;
Girelli Enrico, 25 id id. a Roma, 80 id.;
Marchiondelli Cesare, 41 id. id. a Bergamo, 83 id.;
Scilla Giuseppe, 65 id. id. a Comiso (Siracusa), 33 id.;
Faloppa Giuseppe, 1 granatieri id. ad Alessandria, 83 id.;
Fracassi Vittorio, 1 fanteria id. ad Arezzo, 84 id.;
Bussolati Annio, 70 id. id. a Parma, 81 id.;
Gandino Alessandro, 1 id. id. a Castelferro (Alessandria), 81 id.;
Perricone Camillo, 20 id. id. a Palermo, 75 id.;
Tedeschi Isacco Carlo, 24 id. id. a Verona, 81 id.;
Villa Giuseppe, 52 id. id. a Pompiano (Brescia), 82 id.;
De Marchi Francesco, 83 id. id. a Torino, 81 id.;
De Gennaro Michele, 72 id. id. a Palmi (Reggio Calabria), 94 id.;

Cavazzoni Mauro, 32 id. id. a Milano, 88 id.;
Ranoisio Francesco, 2 alpini id. a Dolcedo (Genova), 3 alpini, 31ª compagnia;
Cesena Enrico, 7 bersaglieri id. a Bari, 8 bersaglieri;
Casella Giuseppe, 55 fanteria id. a Vecchiano (Pisa), 86 fanteria;
Uva Gerardo, 86 id. id. a Viggiano (Potenza), 94 id.;
Garbin Silvio, 77 id. id. a Gonzaga (Mantova), 87 id.;
Forno Gioacchino, 18 id. id. a Leonforte (Catania), 34 id;
Rodi Redentoro, reggimento cavall. Piemonte Reale (2) in licenza illimitata a San Remo (Genova), Nizza (1);
De Nardi Angelo, id. Firenze (9) id. a S. Fior di Sopra (Treviso), Foggia (11);
Mantovani Ettore, id. Foggia (11) id. a Verona, Milano (7);
Mercenati Raffaele, già volontario di un anno nel 26 fanteria, domiciliato a Torino, nominato sottotenente di complemento (articolo 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882) ed assegnato all'83 fanteria, presso il quale corpo presterà servizio dal 25 luglio al 31 ottobre prossimo venturo;
Zupi Giacinto, id. id. 14 id. id. Cosenza, id. id. id. 85 id. id.;
Trifiletti Alessandro, caporale volontario di 1 anno in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (ospedale militare di Napoli);
Ricciuti Davide, id. id. id., id. id. id. (ospedale militare di Salerno).

Con R. decreto dell'11 giugno 1885:

Giusti cav. Giuseppe, capitano contabile in servizio ausiliario, collocato a riposo per sua domanda dal 16 luglio 1885 ed inscritto nella riserva;

Con RR. decreti del 21 giugno 1885:

Di Aichelburg cav. Nestore, maggiore di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 luglio 1885, ed inscritto nella riserva;
Canelles cav. Federico, capitano medico id., id. id.;
Gandolfo Giacomo, capitano contabile id., id. id.;
Farina cav. Cesare, capitano di fanteria id., collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 luglio 1885, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore;
Rolandi Gio. Battista, tenente id. id., id. id. id. col grado di capitano.

Con RR. decreti del 25 giugno 1885:

Datta cav. Antonio, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 luglio 1885, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore;
Curti cav. Faustino, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 2 luglio 1885:

Benedducci cav. Giovanni Antonio, maggiore di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 luglio 1885, ed inscritto nella riserva;
Pinna Francesco, tenente dei carabinieri Reali, id. id.;
Thomè Giorgio, tenente contabile id., id. id.;
Bonetto Giacomo, tenente di fanteria id., collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 luglio 1855, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.
I sottonominati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti nella riserva dietro loro domanda:
Camurati Abele, capitano 4° battaglione bersaglieri, Parma;
Maniscalco Giuseppe, id. 109° id., Palermo;
Tagliero Giovanni, id. 30° id; Savona;
Civran Modesto, id. 41° id., Rovigo;
Locatelli Davide, id. 6° id. bersaglieri, Bergamo;
Merlo Pietro, tenente 6° id., Novara;
Malaguti Fausto, id. 46° id., Bologna;
Sartori Antonio, id. 23° id, Cremona;
Garrone Carlo, id. 29° id., Genova;
Bossoletti Pietro, id. 10° id., Casale;
Pasinetti Bartolomeo, id. 19° id., Brescia;
Galano Simone, id. 15° id. bersaglieri, Caserta;
Palmieri Alberto, id. 55° id, Chieti;
Gioffrè Girolamo, id. 102° id., Castrovillari;
Forte Davide, id. 15° id. bersaglieri, Caserta;
Perazzi Gaetano, id. 66° id., Massa;
Roda Gaetano, id. 18° id., Lecco;
Dore Giuseppe, id. 111° id., Trapani;
Pretelli Alessandro, id. 45° id., Bologna;
Mercadante Giuseppe, id. 119° id, Messina;
Fontana Eugenio, id. 33° id., Vicenza;
Cannonieri Giuseppe, id. 105° id., Catanzaro;
Marchioni Giovanni, id. 40° id., Venezia;
Trucco Lorenzo, id. 10° id. bersaglieri, Ravenna;
Costabel Paolo, sottotenente 6° id. id., Brescia;
Plazio Giovanni, id. 45° id., Bologna.
I sottoindicati tenenti di fanteria della milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa:
Maniscalco Luigi, 118° battaglione, Messina;
Ulivelli Sabbatino, 64° id, Firenze;
Mongini cav. Eugenio, 55° id., Chieti;
Armano Domenico, 7° id., Alessandria;
Reale Giovanni, 33° id., Vicenza;
Bianchi Giacomo, 16° id., Como;
Zambelli Cristoforo, 6° id., Novara.
Bevilacqua Napoleone, tenente 22° battaglione di milizia mobile, Lodi, cessa da tale posizione, per constatata inabilità fisica al servizio militare;
Pedemonte Girolamo, sottotenente 29° id., Genova, dimissionato per sua domanda.
I sottoindicati ufficiali di complemento, ascritti alla milizia mobile sono tolti dal ruolo per ragione d'età:
Torta Carlo, tenente 1° battaglione bersaglieri, Torino;
Pasini Clemente, sottotenente 61° id., Firenze;
Farinasso Giuseppe, id. 6° alpini, 31ª compagnia di milizia mobile;
Mentasti Pietro, id. 57° battaglione, Aquila.
I seguenti sottotenenti di complemento, ascritti alla milizia mobile, sono tolti dal ruolo per ragione di età, ed inscritti nella riserva col medesimo grado ed in seguito a loro domanda:
Furlotti Torquato, 53° battaglione, Ascoli;
Rizzi Ferdinando, 16° id., Como;
Perfetti Guglielmo, 50° id., Ancona;
Ornaghi Angelo, 15° id., Monza;
Bellomo Pietro, 7° id., Alessandria;
Remusati Eugenio, 27° id., Pavia;
Reggiani Eraclio, 44° id, Reggio Emilia;
Da Costa Freire Antonio, 6.° id., Firenze;
Cortabili Luigi, 41° id., Rovigo;
Baderna Alfonso, 25° id., Piacenza;
Lanzilli Adolfo, 71° id., Siena;
Balla Giovanni, 52° id., Macerata;
Magliano Rocco, 26° id., Piacenza;
Malacrida Luigi. 39° id, Udine;
Guasco Biagio, reggimento cavalleria Guide (19°);

Con RR. decreti del 28 giugno 1885:

Sacerdoti Augusto, tenente di fanteria nella milizia territoriale, 114 battaglione, dimissionato per sua domanda;
Gambarana Luigi, sottotenente id. id. 7 battaglione alpini, id. id.

Con RR. decreti del 2 luglio 1885:

Scarpa Michele, tenente colonnello di fanteria della milizia territoriale, 82° battaglione, dimissionato per sua domanda;
Saura dei duchi di Castelmonte Nicolò, id. id. 287 id., cessa per età di appartenere alla milizia territoriale conservando l'onore dell'uniforme;
Morfine cav. Demetrio, id id. 295 id, id. id.;
Buzzi Maurizio, maggiore, id. 32 id., id. id.;
Masciari Giovanni, id. id. 279 id., id. id.;
Bezzi Castellini conte Bartolomeo, id. id. 134 id., id. id.;

Gherardi cav. Paolo, id. id. 77 id., id. id.;
Baccaro Carlo, capitano id. 234 id., id. id.;
Tidù Giovanni, id. id. 315 id., id. id.;
Fiocchetto Lorenzo, id. id. 19 id., id. id.;
Pellegatta cav. Santino, id. id. 50 id., id. id.;
Righi Michele, capitano id. 183 id., dimissionato per sua domanda;
Crispini Crispino, tenente id. 114 id., id. id.;
Valente Michele, id. id. 229 id., cessa, per età, di appartenere alla milizia territoriale, conservando l'onore dell'uniforme;
Bressan Antonio, id. id. 96 id., id. id.;
Sarti Ponziano, id. id. 124 id., id id.;
Crimi Giuseppe, id. id. 292 id., id. id.;
Barberis cav. Melchiorre, capitano di riserva, fanteria, domiciliato a Bologna, nominato capitano nella milizia territoriale, fanteria, 7° battaglione alpini, 16ª compagnia, distretto di Cuneo;
Santacolomba cav. Carlo, tenente id. id. a Milazzo, id. id. id. 302 id. 3ª compagnia, distretto Messina.

Notificazione.

Santini Vincenzo, tenente di riserva (fanteria), cancellato dai ruoli in seguito a sentenza della Corte d'assise di Firenze in data 14 marzo 1885.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto di concorso *per la nomina di un professore di lettere italiane e di un professore di lingua francese pel Collegio militare di Firenze.*

È aperto il concorso ad un posto di professore aggiunto di lettere italiane, con incarico anche dell'insegnamento del latino, e ad un posto di professore aggiunto di lingua francese presso il Collegio militare di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso sarà per titoli; e i concorrenti dovranno inviare le loro domande al comandante del Collegio militare suddetto, non più tardi del 15 agosto del corrente anno.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento, quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per le scuole tecniche e pei ginnasi governativi, e tutti quegli altri che i concorrenti giudicassero opportuni ad avvalorare le loro istanze, non che le memorie, gli studi e le opere originali che avessero pubblicato. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Le domande coi rispettivi titoli saranno sottoposte all'esame di apposite Commissioni, presiedute dal comandante del Collegio militare di Firenze, le quali classificheranno i concorrenti che per ordine di merito, in base ai titoli prodotti, dovranno essere prescelti a coprire le cattedre di cui si tratta.

I candidati prescelti saranno poscia avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi ad incominciare l'insegnamento, ma non saranno nominati che dopo tre mesi di esperimento, durante i quali percepiranno un assegnamento mensile equivalente a quello dell'impiego pel quale concorsero.

5 *Il Ministro*: RICOTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Padova.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 novembre 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 9 luglio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione Superiore
2 G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia:

1. Che sono interrotti i cavi sottomarini fra le isole Antigua e Guadalupa, e Guadalupa e Dominica, delle Antille (Indie occidentali); i telegrammi per la Guadalupa sono spediti per mezzo di appositi battelli senza variazioni di tasse e col ritardo di circa 10 ore;

2. Che è ristabilito il cavo sottomarino fra Coquimbo e Valparaiso nel Chilì, ritornando nello stato normale le comunicazioni fra quei due punti per le corrispondenze del Chilì, della Repubblica Argentina e del Paraguay.

Roma, 22 luglio 1885.

Al Ministero dell'Interno pervenne un terzo invio di soccorso in lire 2100 fatto dalla Commissione eletta dal Circolo filodrammatico italiano di Rio Janeiro a favore dei danneggiati dal cholera in Italia.

PROGRAMMA DI CONCORSO *a n. 8 sussidi (5 dei quali di lire 90, 2 di lire 70 e uno di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel* **R.** *Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorsi pei posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceali o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Al primo anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al secondo anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del primo anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengono un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al terzo e quarto anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia

pel corso e per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio durà per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

Il sussidio di 60 lire mensili sarà messo a concorso per gli alunni della Scuola di paleografia.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studi normali incomincierà il 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Essi potranno farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avranno principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1885.

Visto — *Il Presidente*: P. VILLARI.

1 *Il Segretario*: T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nel *Nord* di Bruxelles:

« Una nota allarmista del *Times* sulla situazione nell'Asia centrale ha prodotto una qualche emozione nel pubblico europeo.

« Ove in tale dimostrazione non bisogni vedere l'indizio di una velleità del gabinetto tory di riaddurre allo stadio acuto la vertenza anglo-russa, il che a noi per ora sembra poco verosimile, non vi è in ciò, come lo si afferma nella più parte dei circoli finanziari, che una manovra di Borsa.

« Il governo russo non ha mutato le sue intenzioni pacifiche, pur mantenendo il suo punto di veduta in quanto concerne la questione di Zulfikar contro la intransigenza del governo inglese e la sua pretesa di considerare, per effetto di taluni impegni morali riguardo all'emiro, come cosa posta fuori di discussione la devoluzione all'Afghanistan delle posizioni non solo difensive ma anche offensive di quel gruppo di gole montuose.

« D'altro canto, l'invio di rinforzi russi ad Askhabad, segnalati a piena orchestra dalla stampa di Londra, non sono che la conseguenza di precauzioni ben naturali, ognuno deve riconoscerlo, trattandosi di regioni così lontane ed esposte a tante eventualità.

« Se adunque, come noi crediamo, il gabinetto tory non ha intenzione di riaprire il litigio, l'allarme di questi giorni passerà come i precedenti, provando una volta più la necessità di farla finita con una vertenza la cui soluzione continua a trovarsi in podestà degli Afgani, cioè di un popolo di cui i fogli inglesi non cessano da qualche tempo di denunziare le disposizioni sospette e lo spirito di tradimento. »

Il *Nord* scrive inoltre:

« È sempre una questione di procedura che sembra incagliare in questo momento i negoziati.

« Si rammenta quanta longanimità sia bisognata al governo russo per ottenere dal ministero britannico che i punti principali del tracciato della frontiera venissero fissati a Londra, lasciandosi alla Commissione di delimitazione soltanto il còmpito di regolare le questioni secondarie.

« Ma ecco che ora il ministero inglese, adottando una tesi assolutamente opposta a quella che esso sostenne per così lungo tempo, vuole che anche le questioni secondarie vengano definite a Londra.

« E specialmente, secondo i fogli inglesi, esso richiede ciò per quello che riguarda il passo di Zulfikar, circa il quale sono da determinare le parti che dovranno rimanere alla Russia e quelle che toccheranno all'Afghanistan.

« Non è certo ammissibile che questo dissenso sopra un particolare di procedura non venga sollecitamente composto, e anche sul fondo della questione l'accordo non potrebbe tardare ove il gabinetto Salisbury, rimanendo fedele alle sue dichiarazioni, non si distragga dalla linea di condotta tenuta dal ministero Gladstone, giacchè, quando questo cadde, l'affare di Zulfikar era quasi combinato.

« È vero che, secondo il *Times*, il ministero *tory* non avrebbe bisogno, malgrado le sue promesse, di mantenere rigorosamente le concessioni fatte dal ministero precedente. A giudizio del *Times*, la situazione internazionale si è sensibilmente modificata a favore dell'Inghilterra, e lord Salisbury deve approfittare di questo mutamento.

« La quale opinione, come agevolmente si comprende, si riferisce alle relazioni anglo-tedesche, che, secondo il *Times*, si sarebbero già trasformate in guisa da non doversi ormai temere più affatto che il principe di Bismarck intervenga presso la Turchia affine di impedirle di allearsi eventualmente all'Inghilterra in una guerra contro la Russia.

« Ma il *Times* è esso ben sicuro del fatto? Il linguaggio della stampa tedesca non giustifica la sua fiducia.

« Ecco, per esempio, ciò che scrive la *National Zeitung*: « Non vi ha dubbio che lord Salisbury si adopera a fortificare la sua posizione sul continente, onde trovarsi eventualmente meno isolato a fronte di un conflitto colla Russia. Tuttavia, malgrado ogni buona volontà che possa dimostrarsi per la persona di lord Salisbury, quest'uomo di Stato deve essere convinto che nessuna potenza continentale si batterebbe per gli interessi dell'Inghilterra, sia che essa si trovi governata dai *whigs*, sia che si trovi governata dai *tories*. »

Il *Daily Telegraph* dice che il governo britannico continua a considerare con grandi apprensioni l'aumento di truppe russe sulle due rive dell'Heri-Rud. È naturalmente molto difficile, prosegue questo giornale, di conoscere con esattezza l'importanza di questi rinforzi, ma noi crediamo sapere che il nostro governo abbia delle informazioni donde risulta che essi non sono in rapporto coi bisogni di una situazione pacifica.

L'inquietudine che regna attualmente non è causata sia da un cambiamento nel carattere amichevole delle comunicazioni scambiate tra i gabinetti inglese e russo, sia da nuove pretese dell'una o dell'altra delle due parti; essa è motivata unicamente dal fatto che le forze russe presso Zulfikar sono state materialmente aumentate e che tutti i punti di comunicazione fino al Mar Caspio, base delle operazioni, sono stati egualmente rinforzati.

Il *Times* è lieto che il linguaggio dei russi relativamente alla questione afghana non escluda la speranza di riuscire ad un equo accomodamento, basato sulla leale accettazione dell'interpretazione naturale che comporta l'accordo fissato con lord Granville.

« Se il governo russo desidera il mantenimento della pace, dice il *Times*, è deplorevole che per amore di qualche arguzia diplomatica o militare, si prolunghi, senza necessità, una situazione che non è scevra di pericoli. Finchè sussisterà il presente stato di tensione, un incidente può, ad ogni momento, provocare un conflitto che potrebbe avere le più gravi conseguenze. »

Il *Daily News*, in un articolo sullo stesso argomento, dice che, sebbene la situazione non sia tale da provocare serie apprensioni, non è però interamente senza pericoli. « È sommamente desiderabile, prosegue il *Daily News*, che i negoziati siano condotti a termine il più presto possibile. Noi crediamo che in questa faccenda lord Salisbury segua interamente la linea politica del signor Gladstone e di lord Granville. Da parte nostra, desideriamo sinceramente di giungere ad un accordo soddisfacente che abbia il carattere della durata; se da parte dei russi vi sono le stesse disposizioni, come tutto fa credere, non dovremo essere lontani dal termine dei negoziati. »

Lo *Standard* crede che, malgrado l'insistenza che mette la Russia nelle sue pretese relativamente a Zulfikar, il suo obbiettivo reale sarebbe Meruchak.

« Non è improbabile, aggiunge lo *Standard*, che si offrano alla Russia delle concessioni su questo ultimo punto in cambio del riconoscimento dei diritti dell'emiro su Zulfikar. »

L'intervista fra i tre imperatori viene annunziata contemporaneamente dalla stampa di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo, ma i giornali non sono punto d'accordo sulla data e sul luogo del convegno. Ora si afferma che l'intervista avrà luogo in un castello della Galizia, ora si fanno viaggiare i tre sovrani fino a Danzica e a Conisberga, ora si annunzia che il convegno avrà luogo a Reichstadt in Austria. Queste diversità d'informazioni indicherebbero, secondo la *Kölniche Zeitung*, che nulla è stato ancora deciso od almeno che, se fu presa una decisione, questa è tenuta gelosamente segreta. Al dire della *Kölnische*, di deciso sarebbe finora l'abboccamento tra l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatore Francesco Giuseppe, prima a Gastein e poi ad Ischl, bene inteso se lo consentirà lo stato di salute dell'imperatore germanico.

« È inutile insistere, nota l'*Indépendance belge*, sulla importanza diversa che avrebbe questo abboccamento e l'intervista dei tre imperatori. Questa ultima avrebbe un grande significato politico, mentre il primo non potrebbe essere considerato che come un atto di cortesia. In difetto di più sicure informazioni conviene astenersi da ogni commento.

« Quanto all'abboccamento, pure annunziato, del principe di Bismarck col conte Kalnoky, ministro degli affari esteri dell'Austria, è assai probabile che abbia luogo, ma nulla è stato ancora deciso nemmeno a questo proposito. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 21. — S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli è arrivata a mezzanotte, essendo ossequiata alla stazione dalle autorità ed acclamatissima dalla popolazione lungo il Canal Grande ed all'arrivo a palazzo.

ATENE, 22. — Un aiutante di campo del Re portò a S. A. R. il Duca di Genova ed al viceammiraglio Martini, comandante la squadra, le insegne della grande Croce del Salvatore.

ATENE, 22. — Oggi S. M. il Re dette alla Villa Dekelia un grande banchetto in onore di S A. R. il Duca di Genova, del viceammiraglio Martini e degli ufficiali superiori della squadra italiana.

La Regina partirà fra breve per Pietroburgo.

FIRENZE, 22. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato in lire quarantatre il dividendo pel primo semestre dell'anno corrente.

CAIRO, 21. — Si assicura che il governo inglese speri di conchiudere un accordo con il re di Abissinia, affinchè il suo generale Ras Alula soccorra la guarnigione di Kassala.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha dal Cairo:

« La Camera dei notabili sarà convocata per dare il suo assenso all'emissione del prestito. Il kedivè verrà martedì ad aprirla in persona. »

TARANTO, 22. — Stamane, alle ore 9, è giunta la R. fregata *Vittorio Emanuele*.

LONDRA, 22. — Il *Morning Post* annunzia che la Russia presentò nuove proposte riguardo alla questione delle frontiere dell'Afganistan.

NEW-YORK, 22. — Si conferma che le truppe del Venezuela, comandate dal generale Velatini, misero in fuga gli insorti.

La tranquillità è ristabilita.

MONTEVIDEO, 19. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, è partito stanotte per Rio-Janeiro.

NEW-YORK, 22. — Il generale Grant è moribondo.

CAIRO, 22. — Il generale Grenfell telegrafa da Assuan annunziando che messaggeri, provenienti da Gafra, affermano che il Mahdi è morto il 29 giugno di vaiuolo.

MADRID, 22. — Ieri vi furono qui 13 casi e 9 decessi di cholera e nelle provincie 1830 casi e 719 decessi.

I giornali dicono che dal principio dell'epidemia fino a ieri vi furono 22,000 morti.

FRANCOFORTE SUL MENO, 22 — In occasione della sepoltura del socialista Hiller, vi furono disordini nel cimitero. Il commissario di polizia, dopo vane intimazioni alla folla di disperdersi, fece sgombrare colla forza il cimitero. Parecchi rimasero feriti. Si fecero varii arresti.

GASTEIN, 22. — L'Imperatore Guglielmo, in ottimo stato di salute, ha preso stamane il bagno ed ha fatto quindi una passeggiata; nel pomeriggio poi è uscito in vettura.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni* — Hicks-Beach, cancelliere dello Scacchiere, dichiara che il governo non ha ricevuto la conferma ufficiale della morte del Madhi.

NOTIZIE VARIE

Movimento portuario di Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile*, quale fu il movimento marittimo del porto di Genova durante il decorso mese di giugno:

Arrivi:

Dallo Stato,	navi a vela	N.	251	Tonn.	24665
»	» a vapore	»	50	»	23830
Dall'estero	» a vela	»	63	»	25824
»	» a vapore	»	190	»	184348
	Totale generale	N.	657	Tonn.	258667

Partenze:

Per lo Stato,	navi a vela	N.	304	Tonn.	20908
»	» a vapore	»	135	»	97767
Per l'estero	» a vela	»	42	»	19275
»	» a vapore	»	104	»	106545
	Totale generale	N.	585	Tonn.	244495

Regio Yacht-Club Italiano *(Sede Centrale)*. — La Direzione ci manda da Genova queste informazioni:

Mentre la Direzione centrale del R. Y. C. I. sta compilando il programma ufficiale che riunisce i diversi programmi delle sezioni, ed affinchè questo indugio nel portare a cognizione dei soci proprietari di *yachts* l'epoca delle future corse non sia loro cagione di ritardi per l'armamento degli *yachts* stessi, avverto che, quest'anno, le regate indette dal R. Y. C. I. avranno luogo nelle sezioni sotto indicate ed alle date seguenti:

Dal 23 al 27 del mese di luglio regate a Napoli per cura della sezione Partenopea.

Il 31 luglio partenza per la regata di crociera di Napoli a Portoferraio (Isola d'Elba).

Nei giorni 8, 9, 10 agosto regate a Portoferraio per cura della sezione Elbana.

Il 12 detto mese per la regata di crociera da Portoferraio a Livorno.

Il 15, 16, 17 agosto regate a Livorno per cura della società livornese.

L'Istituto internazionale di statistica. — La *Statistical Society* di Londra, nella sua seduta del 24 giugno, alla quale presero parte 12 rappresentanti esteri, ha determinato la fondazione di un *Institut international de statistique*, attenendosi al progetto di statuto del prof. Neumann-Spallart.

La costituzione avvenne sotto la presidenza di sir W. Rawson quale presidente; Levasseur e Neumann-Spallart quali vicepresidenti; Bodio, direttore generale della statistica in Italia, quale segretario generale.

Il comm. Bodio fece la proposta, che venne approvata, che l'*Istituto internazionale* tenga la sua prima sessione, nel 1886, a Roma od a Milano.

S. P. Q. R.

Considerando che la fabbricazione di nuovi quartieri, che per iniziativa di privati e di Società si va effettuando all'esterno del perimetro delle mura cittadine, va assumendo di mano in mano proporzioni tali da richiamare seriamente l'attenzione dell'Amministrazione comunale, o da rendere necessario il suo intervento, non solo per disciplinare con opportuni regolamenti le costruzioni suddette, coordinandole per quanto sarà possibile al caseggiato già esistente entro il perimetro antico, ma specialmente per vedere ora adottati tutti i provvedimenti igienici, che si rendono tanto più necessari in quelle località ove le condizioni della pubblica igiene si presentano ben più gravi e difficili, che non nelle regioni interne della città;

Ritenuta l'urgenza di prendere detti provvedimenti, onde eliminare i gravissimi inconvenienti che purtroppo si deplorano ed impedirne la diffusione:

Vista la deliberazione presa dalla Giunta municipale nell'adunanza del giorno 11 luglio corrente;

Visto l'articolo 104 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248;

Visti gli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, applicati alla città di Roma con decreto Reale del 18 giugno ultimo scorso:

Ordina

Art. 1. È obbligatorio ai proprietari, in ogni casa di abitazione che si costruisca nel suburbio della città, il munire la medesima di pozzi neri, in numero e quantità sufficienti ad accogliere le materie fecali di tutti gli abitanti dello stabile e le acque necessarie per la nettezza dei cessi, esclusa ogni altra, e ciò allo scopo che detti pozzi neri non debbano esigere vuotature troppo frequenti.

Art. 2. I pozzi neri dovranno essere costruiti tanto profondi, da riescire col loro livello superiore non più alti del fondo delle cantine dello stabile. Qualora il pozzo sia costruito entro una cantina, piuttostochè sotto un cortile, la cantina entro la quale si troverà l'apertura del pozzo nero dovrà avere sufficiente grandezza perchè possano comodamente lavorarvi gli operai necessari per l'espurgo del pozzo. Avrà la volta almeno tre metri alta sul pavimento, e sarà in diretta comunicazione coll'aria esterna.

Art. 3. Le pareti, il fondo e la volta del pozzo nero saranno costruiti in muratura ordinaria di pietrame, che avrà lo spessore minimo di centimetri cinquanta per le pareti e fondo, e di centimetri 25 per la volta.

Le pareti del pozzo nero dovranno essere affatto indipendenti dai muri di fondazione del fabbricato.

Il fondo e le pareti nell'interno saranno rivestiti da una fodera di mattoni murati a cemento idraulico per lo spessore di una testa (0^m 14) ed inoltre saranno intonacati col medesimo cemento per un conveniente spessore che ne assicuri la impermeabilità.

Gli angoli interni del pozzo saranno smussati in curva circolare, o ciò allo scopo di facilitare il perfetto nettamento di tutte le sue parti.

La bocca del pozzo sarà munita di telaio e lapide in pietra che formi perfetta chiusura.

Art. 4. Ciascun pozzo nero sarà munito di camino o canna di ventilazione portata sino al di sopra del tetto, o più se occorra, e in modo che le sue emanazioni non possano introdursi nelle finestre di prossime case più alte.

Art. 5. Ciascun cesso comunicherà colla canna discendente nel pozzo nero mediante un apparato a sifone idraulico.

Art. 6. La vuotatura dei pozzi neri dovrà essere eseguita, o col sistema pneumatico, o con altro che verrà determinato e provveduto dal comune, e sarà pagata dal proprietario dello stabile in base ad una tariffa da stabilirsi.

Art. 7. Tutti i quartieri di fabbricati che sorgono nelle zone suburbane dovranno essere forniti di opportuna rete di fogne stradali, costruite secondo tipi e disposizioni approvate dall'ufficio tecnico municipale e d'accordo coll'ufficio d'igiene, sotto la sorveglianza dei medesimi uffici.

Tali fogne saranno eseguite a carico e spese delle società o dei privati che intraprendono la costruzione del quartiere.

Tutto ciò senza pregiudizio di quanto altro è già prescritto nei vigenti regolamenti edilizi, e di polizia sanitaria ed urbana.

Art. 8. Laddove nelle predette zone sorgano edifici isolati, anche questi dovranno essere muniti, a spesa dei proprietari, di particolari sistemazioni igieniche, da determinarsi nei singoli casi dai suddetti uffici comunali.

Art. 9. Le fognature di cui agli articoli precedenti dovranno servire, oltre allo smaltimento delle acque pluviali, all'accolta delle acque domestiche provenienti dagli acquai, dai lavandini, dai sopravanzi delle fontane ecc., ma l'esistenza di qualsiasi fogna, anche di recente e regolare costruzione, non dispensa dall'obbligo di costruire i pozzi neri per l'accolta delle materie fecali; sino a che l'ufficio municipale d'igiene non riconosca che il sistema di pubbliche fognature è in istato di poter regolarmente funzionare anche colla emissione delle materie dei cessi.

Art. 10. Laddove le condizioni altimetriche del terreno lo esigano, le predette fogne dovranno esser disposte in modo, da condurre le acque verso la campagna sino all'estremo limite dell'area fabbricata: da questo punto in poi saranno condotte a sboccare nei loro naturali recapiti con quelle norme che prescriverà l'autorità comunale, restando sempre la esecuzione di tutti i necessari lavori, a carico dei proprietari interessati.

Art. 11. Non sarà rilasciato dall'ufficio municipale di edilità veruu permesso di nuove costruzioni nelle zone suburbane, se i richiedenti non dimostrino coi tipi che presentano di uniformarsi alle precedenti prescrizioni, e a quante altre la specialità del caso potesse volta per volta esigere a parere dell'autorità comunale, e in analogia all'art. 8 del regolamento edilizio 30 aprile 1864, come pure non verranno rilasciati permessi di abitabilità delle nuove fabbriche, se dalla ispezione delle medesime non risulti il perfetto adempimento di quanto è disposto nei precedenti articoli.

Art. 12. Gli uffici municipali tecnico e d'igiene e gli agenti di polizia municipale sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, dal Campidoglio, il 20 luglio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Reale istituto lombardo di scienze e lettere

ADUNANZA DEL 25 GIUGNO

Presidenza del comm. G. SCHIAPARELLI *Pres*

Prendendo a trattare il tema del « conflitto tra Cesare e il Senato, » il S. C. prof. Iginio Gentile ricerca non le cause remote, ma le ragioni ed i pretesti della controversia che trasse alla guerra civile. Riassume i fatti avvenuti in Roma fra gli anni 59 e 49 a C.; esamina le leggi fondamentali della controversia, cioè le legge di P. Vatinio del 59 e dei consoli Gn. Pompeo e M. Crasso del 55, che a Cesare conferirono due quinquennii di governo proconsolare; esamina anche il plebiscito tribunizio del 52, che a Cesare concedette la prerogativa di una seconda candidatura consolare, pur restando assente da Roma (*petitio absentis*); ricorda infine le trattazioni e le deliberazioni senatorie delle sedute dell'anno 51 e del 50 per il richiamo di Cesare, che portarono poi ai decreti delle memorande tornate dei primi di gennaio del 49, onde scoppiò la guerra civile.

Esposti i fatti, si presenta la questione sotto due aspetti, cioè se Cesare fosse richiamato prima o dopo il termine legale del suo governo, e se alle intimazioni del Senato egli poteva opporre alcun suo diritto. Contrariamente alle conclusioni di W. Drumann, F. Hofmann, o T. Mommsen, è da credere per affermazione di scrittori antichi, che il governo proconsolare di Cesare fosse spirato nell'anno 50, onde la questione non cadeva sulla legale durata del governo, secondo la legge consolare del 55, ma bensì sul diritto di Cesare, ossia sul valore del plebiscito dell'anno 52; questo è conforme all'opinione di W. Zumpt, seguita poi, almeno nelle conclusioni generali, da P. Guirand; le opinioni di questi critici e le sue proprie conclusioni il prof. Gentile riserva ad una prossima lettura.

Il S. C. prof. Egidio Pollacci legge la sua memoria: « Ossidazione diretta degli ioduri, nonchè dei biossidi di piombo o di manganese ». L'A. dimostra: 1° che alcuni ossidi metallici, e specialmente il biossido di piombo, e quello di manganese spiegano anche a *freddo e senza intervento di agenti eccitatori*, un potere ossidante quasi sempre pronto, duraturo, energico, sorprendente; 2° che l'ossigeno da essi ceduto ad altri corpi gode dei caratteri chimici dell'*ozono*, ma ad un grado più vivo, più deciso e più spinto dell'ozono stesso; 3° che fra le proprietà di tale ossigeno vi è pur quella di spostare, nelle ordinarie condizioni, l'iodio dagli ioduri e di convertire l'azoto ammoniacale ed organico negli acidi nitroso e nitrico; 4° che i dati già da lui raccolti inducono a ritenere che l'analisi chimica, l'igiene, la terapeutica e l'agricoltura abbiano a trarre dalle citate proprietà delle utili applicazioni.

Il dottor Raffaele Nulli dà principio alla sua lettura, ammessa dal voto della sezione di scienze politiche e giuridiche, sul tema: « la giustizia preventiva e le contravvenzioni di polizia ».

Premessa la nozione della prevenzione dei reati, per la quale l'autore accetta la distinzione del Ferri di prevenzione sociale o indiretta, e di prevenzione di polizia o diretta, l'autore tratteggia la natura e l'oggetto della giustizia preventiva, mostrandone i rapporti, che intercedono tra essa e la giustizia repressiva, e le note differenziali che contraddistinguono il magistero di polizia o di buon governo che regge la prima di fronte al magistero penale che regge la seconda.

Questa ricostruzione del diritto preventivo viene abbozzata dal l'autore mediante la conciliazione delle dottrine tedesche attinte specialmente dalle opere dello Stein e del Mohl, e delle istituzioni inglesi, esposte sulle orme del Fischel, colla scuola italiana da Romagnosi e Carmignani, fino a' nostri sommi maestri. Ribattendo le principali obbiezioni d'ordine, in specie costituzionale, mosse contro la prevenzione diretta de'reati, l'autore prova come per diritto naturale essa è funzione legittima del potere sociale, per la conservazione « dell'ordine di città, » coefficiente massimo dell'ordine giuridico. Nel diritto pubblico positivo italiano la funzione della prevenzione diretta dei reati è attribuita dall'art. 9 della legge di pubblica sicurezza genericamente alla polizia amministrativa, la quale è da tenersi ben distinta dalla polizia giudiziaria. Il prevenire il reato, di cui parla quell'articolo di legge, equivale ad « impedire che cominci l'esecuzione del reato » : in altre parole, arrestarlo nella fase « degli atti preparatorii ». Applicando tale interpretazione alla preparazione di reati sì a quella impresa da individui singoli, come a quella impresa da individui iuniti od associati, si ha la soluzionedell'agitato problema sui diritti che competono al governo di fronte alle riunioni ed alle Associazioni politiche, per la tuteladell'or dine pubblico; almeno per ora, in attesa della promessa compilazione di leggi speciali di polizia per regolare l'esercizio di quei diritti popolari e statutarii. Il far consistere la prevenzione nel « reprimere il reato in alcuno degli stadii dell'attentato »: accettata pur questa spiegazione della famosa frase « reprimere e non pervenire, « dataci da chi illustrò coll'autorità del giureconsulto e dello statista, è confondere il magistero penale col magistero di buon governo, la polizia giudiziaria coll'amministrativa. Scendendo alla critica del sistema legislativo vigente, l'autore contrappone alla perspicua e logica distinzione degli istituti preventivi e dei repressivi, che si riscontra nel diritto pubblico romano e nell'odierno inglese, la confusione che domina la legislazione italiana, nelle sue due branche tipiche del diritto repressivo e del diritto preventivo, il codice penale, e la legge di pubblica sicurezza tuttora vigenti; confusione che si trasfonde nella giurisprudenza, di cui riverbero è il disordine amministrativo per la mancanza nel potere politico di un indirizzo, d'un criterio sicuro nell'esercizio della funzione preventiva dei reati.

Il S. C. prof. Giulio Ascoli presenta per l'inserzione nei rendiconti una sua nota in cui si pone in chiaro il § 3° della memoria di Riemann: « La teoria delle funzioni Abeliane ».

Finalmente il segretario Ferrini, per il S. C. prof. R. Pirotta, presenta una nota sul dimorfismo del fiore del *Jasminum revolutum*, mostrando come in questa pianta si presentino individui con fiore longistilo ed altri con fiore brevistilo; il che non era per anco noto per la famiglia delle gelsominacee. Descrive le due forme e ne fa risaltare le differenze.

R. FERRINI, *segretario*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Bellano	1/2 coperto	—	30,9	15,5
Domodossola	sereno	—	—	18,2
Milano	1/4 coperto	—	33,0	21,4
Verona	coperto	—	33,4	24,6
Venezia	coperto	calmo	32,0	19,2
Torino	1/4 coperto	—	32,0	21,8
Alessandria	sereno	—	32,0	21,2
Parma	sereno	—	32,4	22,4
Modena	1/4 coperto	—	34,0	23,7
Genova	sereno	calmo	31,0	23,6
Forlì	1/4 coperto	—	32,4	21,2
Pesaro	3/4 coperto	agitato	29,3	19,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	30,1	23,1
Firenze	sereno	—	33,2	20,7
Urbino	sereno	—	28,3	20,5
Ancona	sereno	calmo	30,5	23,9
Livorno	1/4 coperto	calmo	—	21,0
Perugia	sereno	—	30,6	21,9
Camerino	1/4 coperto	—	26,9	19,3
Portoferraio	sereno	calmo	29,0	23,8
Chieti	sereno	—	28,0	19,0
Aquila	sereno	—	28,8	14,0
Roma	sereno	—	32,6	20,4
Agnone	sereno	—	27,8	18,2
Foggia	sereno	—	31,5	21,0
Bari	sereno	calmo	27,1	21,3
Napoli	sereno	calmo	31,4	23,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,0	16,6
Lecce	1/4 coperto	—	29,1	22,9
Cosenza	1/2 coperto	—	30,4	20,6
Cagliari	sereno	calmo	31,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	26,8	20,
Palermo	sereno	legg. mosso	31,3	19,4
Catania	sereno	calmo	29,0	21,0
Caltanissetta	sereno	—	28,0	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,0	18,0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	28,0	20,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 LUGLIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,2	762,9	762,6	762,9
Termometro	24,2	32,7	32,2	26,8
Umidità relativa	58	32	36	58
Umidità assoluta	13,00	11,65	13,02	15,28
Vento	N	NNW	W	N
Velocità in Km.	2,5	0,0	19,0	5,0
Cielo	sereno vaporoso	cumuli specie a SE	cumuli specie ad E	pochi cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 33,5 - R. = 26,80; Min. C. = 20,4 - R. = 16,32

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 luglio 1885.

In Europa pressione elevatissima in una larga zona, estendentesi dall'Irlanda all'Austria, alquanto bassa sulla Finlandia e penisola Balcanica. Paesi Bassi 774; Atene, Costantinopoli 760; Pietroburgo 757.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito; venti deboli a freschi settentrionali; temporali in Calabria e in Sicilia; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo nuvoloso sul Veneto; venti abbastanza forti di levante sull'Adriatico superiore; deboli o freschi settentrionali al sud; barometro a 763 mm. al nord, a 763 mm. al sud.

Mare mosso od agitato lungo la costa adriatica.

Probabilità: venti settentrionali deboli a freschi; cielo sereno; temperatura in aumento.

Telegramma del *New-York-Herald* (20 luglio) — Una tempesta, che ora ha il suo centro oltre Terranova, farà probabilmente abbassare la temperatura della Gran Bretagna e della Francia fra il 22 e 24 corrente, producendo pioggie e temporali.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 37 1/2	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	96 20	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	[illegible] »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1070 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	601 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	680 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	474 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1670 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	517 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1659 »	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	712 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta (az. stamp.)	—	—	—	367 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 16
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0|0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 35 fine corr.
Banco di Roma 677 ¹/⁴, 680, 680 ½ fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1655, 57 ½, 60, 63 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 luglio 1885:

Consolidato 5 0|0 lire 95 342.
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 172.
Consolidato 3 0|0 lire 62 583.
Consolidato 3 0|0 senza cedola lire 61 293.

V. TROCCHI, *presidente.*

N. 157.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 09 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 215,370, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 giugno p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'11° tronco della strada provinciale di prima serie, n. 7, da Soveria Mannelli alla nazionale n. 61, presso Santa Severina, compreso fra il torrente Potamo e la provinciale Rogliano Parenti-San Mauro, della lunghezza di metri 10,566,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 6 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 203,193 07, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 1° maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due e mezzo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 luglio 1885.

395 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Velletri

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Bassiano per Valvisciola, appaltata al signor Alessandro Moroni;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Bassiano, entro i 30 giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Velletri, addì 12 luglio 1885.

407 *Il Sottoprefetto:* A. PISANI.

Il Sindaco della Città di Pavia

Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi in questo municipio l'appalto pei lavori d'ampliamento del fabbricato scolastico detto di San Marino a sensi dell'avviso 21 giugno corr. anno, n. 8414 fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 15 35 per ogni cento lire sui prezzi d'asta.

Su tale offerta è aperta la via ad ulteriore ribasso non minore di un ventesimo ed il termine utile per la presentazione dell'offerta di ribasso scadrà col mezzodì del 3 agosto p. v.

L'offerta dovrà essere presentata all'ufficio di segreteria di questo municipio ed accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nell'avviso d'asta.

Pavia, dal palazzo civico, li 15 luglio 1885.

368 *Il sindaco:* A. CAMPARI.

Regia Prefettura di Udine

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, in conformità all'avviso 7 luglio corrente, n. 15312, lo

Appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Tagliamento nella tratta fronteggiante l'abitato di Latisana, dell'estesa di metri 1571 70,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 54,847 85 in seguito all'ottenuto ribasso del 3 01 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per presentare a questa Prefettura offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso 7 corrente mese, scade al mezzogiorno del 29 corrente mese.

Udine, 23 luglio 1885.

453 *Il Segretario delegato:* Dott. L. MARCIALIS.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda di Filippo Rolletta per derivazione d'acqua dal fiume Cosa, posto nella località Pignano, in comune di Alatri.

Veduto il progetto in data 14 marzo 1885, compilato dall'ingegnere Vincenzo Tojetti, dal quale risulta:

1. Che lo scopo della derivazione è quello di avere forza motrice per un nuovo molino a cereali, a numero due palmenti;

2. Che le acque prima di essere derivate saranno sollevate, mediante una nuova chiusa alta met. 1 67 sul fondo del fiume, ed avviate pel canale di presa lungo metri 1213;

3. Che l'acqua derivata e tutta quella portata dal fiume nelle sue condizioni ordinarie, e nel progetto si ritiene essere di metri c. 0,275;

4. Che la caduta tra i punti estremi di presa e di scarico sarà di metri 11 84, e la forza teorica concessa sarà perciò di cavalli vapore 43-41.

Veduta la relazione 11 luglio 1885, n. 2484, del Genio civile, colla quale si riconosce la regolarità del progetto, e si ammette la domanda per l'ulteriore suo corso in confronto degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento approvato col R. decreto delli 8 settembre 1867, n. 3952, esteso alla provincia di Roma col R. decreto 1° novembre 1870, n. 6003;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2853,

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Alatri insieme al presente decreto per 15 giorni consecutivi.

Art. 2. Il progetto di derivazione sarà depositato per lo stesso periodo di tempo in quella segreteria comunale, ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo durante l'orario di quell'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto ed entro l'indicato termine, tanto al sindaco di Alatri, quanto direttamente alla Prefettura, i reclami e le osservazioni che crederà.

Art. 4. Il giorno 1° settembre p. v., alle ore 9 ant., un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione, e procederà alla visita di cui all'articolo 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse, assistiti dai proprii periti.

Art. 5. Il signor Rolletta Filippo depositerà nella Tesoreria provinciale, a disposizione di questa Prefettura, la somma di lire duecentocinquanta (L. 250) a garanzia delle spese di cui all'art. 26 del ripetuto regolamento.

Art. 6. Il presente decreto oltre all'essere spedito al sindaco di Alatri ed all'ingegnere capo del Genio civile, perchè ne curino la esecuzione nella parte che riguarda ciascuno di essi, sarà anche inviato direttamente dalla Prefettura all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*, perchè vi sia inserito giusta il prescritto dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865 succitata.

Roma, li 18 luglio 1885.

403 *Per il Prefetto:* GUAITA.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

AVVISO.

Si rende noto, che con pubblico istromento del 23 maggio ultimo scorso in atti del notaro Sinigagliese Filippo Sciocchetti il municipio di Sinigaglia ha svincolato i beni che costituivano la dotazione della Cappellania eretta nella Chiesa di S. Terenzio in Cassiano dal fu Francesco Giorgetti Mosca con testamento del 30 luglio 1815 consegnato chiuso il 2 marzo 1816 nei rogiti del notaio Sinigagliese Candido Bonopera e poi di lui atti reso pubblico il 10 giugno 1852, e con codicillo dell'8 giugno 1851 pubblicato poi rogiti del suddetto notaro Sciocchetti l'11 giugno dello stesso anno.

Il diritto di patronato della detta Cappellania spettando alla Giunta municipale di Sinigaglia, ed al Ceto patrizio della stessa città, e riescendo malagevole il compilare uno stato esatto dei Patrizi Sinigagliesi avonti i requisiti prescritti dal testamento suddetto e diritto alp atronato surriferito, si fa invito a chiunque credesse di avere la qualifica, i requisiti, e diritto suddetti a presentare la propria domanda con i relativi titoli giustificativi nella Segreteria comunale entro il termine di giorni 30 dalla data del presente avviso, prevenendosi, che dopo un tal termine i Patrizi che saranno noti e sarà riconosciuto avere i requisiti suddetti verranno invitati a deliberare intorno ai diritti che potranno loro rispettivamente competere, declinandosi dal Municipio qualsiasi responsabilità verso coloro, che all'epoca suddetta rimanessero tuttavia ignoti.

Dalla Residenza municipale, 20 luglio 1885.

411 *Il Sindaco ff.*: F. dott. SALVI.

Cassa di sconto in Genova

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale lire 4,000,000 interamente versato.*

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. 6 25 per semestre interessi;
» 21 75 per maggiori utili.

L. 28 »

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal 23 del mese corrente:

In **Genova** dalla sede della Società;
» **Torino** dal Banco di Sconto e di Sete.

Inoltre il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di lunedì 31 del mese di agosto p. v., a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento, sito in vico Morando, n. 1, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva del bilancio al 30 giugno 1885 e stati relativi;
2. Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio d'amministrazione in lire 28 per azione.

Ogni azionista che tre giorni prima della detta assemblea generale avrà depositato le proprie azioni nella cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 20 luglio 1885.

464 LA DIREZIONE.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 23).

Si notifica che nel giorno 1° agosto 1885, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO per ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 1,75. . .	Metri	125000	L. 2 60	L. 325000	25	5000	L. 13000	L. 1300
2	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0,62 . . .	»	100000	» 0 60	» 60000	10	10000	» 6000	» 600

Avvertenze. — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel magazzino centrale militare di Torino entro giorni novanta, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

La tela color fulvo da tende dev'essere somministrata tutta dell'altezza sopraindicata di metri 1,75.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali o Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nei giorni in cui hanno luogo le operazioni delle aste, si troveranno però nelle sale degli incanti presso le Direzioni territoriali di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete distinte per ogni specialità delle provviste; tali schede dovranno imprescindibilmente essere incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'aggiudicazione in questo incanto sarà soggetta ad offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare tali offerte, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni ed Uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 21 luglio 1885.

Per la Direzione
437 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Società degli Esercenti di Torino
per la riscossione della tassa di M. V.

Capitale deliberato e versato lire 75,000.

Il Consiglio d'amministrazione in seduta 20 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale straordinaria pel giorno di martedì 11 agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nel solito teatro Vittorio Emanuele per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta antecedente;
2. Comunicazione delle pratiche in corso pel nuovo appalto della minuta vendita ed autorizzazione al riguardo a sensi dell'articolo 32 del nostro statuto.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PREGNO FELICE.

454

LA DIREZIONE
della Società Anonima delle acque minerali di S. Appolonia

Avvisa

Riuscita vana per pochezza di votanti, perchè inferiore al terzo del capitale, la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti il giorno 23 marzo 1885,

È convocata la detta assemblea pella seconda volta nella giornata 11 (undici) agosto p. f. nel locale di S. Apollonia per deliberare sugli oggetti motivati nel manifesto 24 febbraio suddetto inscritto nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 52, anno andante.

Pontedilegno, 18 luglio 1885.

Il Presidente: FERRARI.

418

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Essendo stata fatta dichiarazione di smarrimento e domanda di rilascio dei corrispondenti duplicati dei due sottodescritti certificati provvisori d'inscrizione di azioni di questa Banca, emessi dalla sede di Genova a nome del signor Daneri Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Genova, e cioè:

Certificato n. 11867, di 2 azioni, emesso il 1° ottobre 1878, e
Certificato n. 13949, di 17 azioni, emesso il 7 novembre 1879,

Si avverte chiunque possa averne interesse che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, i titoli sopra specificati verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 10 luglio 1885.

225

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi oggi nella sala sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 16 luglio 1885, secondo l'avviso d'asta in data 11 giugno 1885, per lo appalto dell'impresa per la durata di nove anni della

Trasformazione di carbon fossile minuto in mattonelle di agglomerato nel 1° Dipartimento marittimo, per l'ammontare presunto annuo di lire 150,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 4 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 144.000.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 agosto 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 15,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, e dal certificato indicato nel succitato avviso d'asta.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 16 luglio 1885.

Il Segretario della Direzione: ODOARDO RAMA.

339

P. G. N. 40518.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — *Vendita di area fabbricabile.*

Nell'sperimento d'asta tenutosi ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria per la vendita dell'area di circa metri quadrati 244, fra la nuova via del Tritone ed il vicolo del Mortaro, aderente alla chiesa e casa annessa all'Oratorio del SS. Sacramento in piazza Poli, coll'aumento di lire 100 sul prezzo d'incanto di lire 73,200.

Pertanto si fa noto al pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 ant., di giovedì, 30 corrente luglio, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, mediante schede le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 9 luglio corrente, numero 35592.

Roma, dal Campidoglio, addì 21 luglio 1885.

Il Segretario generale: A. VALLE.

444

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
Comune di Acquapendente

Avviso d'Asta *per unico incanto e definitivo deliberamento.*

Essendo stato presentato in tempo utile a questo ufficio comunale un partito di somma maggiore del vigesimo sul prezzo di lire 41,124 40 per cui, con verbale del 30 giugno u. s. fu deliberato l'appalto dei lavori occorrenti al rinnovamento del lastricato e alla costruzione della fogna nella traversa Nazionale Cassia di questa città; si deduce a pubblica notizia che nel giorno 3 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, del suddetto appalto.

S'invita pertanto chiunque aspiri al medesimo d'intervenire pèr fare i suoi partiti in diminuzione della somma di lire 39,047 81 alla quale ora ascende il detto appalto, sotto la osservanza del relativo capitolato visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Acquapendente, 17 luglio 1885.

Il Sindaco: V. PAOLETTI.
Il Segretario comunale: BAGLIONI.

405

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 15 giugno 1885, per affidare ad appalto l'impresa della fornitura alla R. Marina di

Tonnellate 3000 di acciaio Martin-Siemens in lamiere, per la somma presunta complessiva di L. 900,000,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto 1885 si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto, a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 90,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 17 settembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Saranno ammessi a fare partito solamente i proprietari di stabilimenti siderurgici nazionali o i loro rappresentanti legalmente riconosciuti.

Coloro che intendono di concorrere dovranno presentare al Ministero della Marina, Direzione generale del materiale, almeno dieci giorni prima di quello nel quale avranno luogo gli incanti, una formale dichiarazione corredata da valevoli documenti, con la quale provino l'attitudine del loro stabilimento alla produzione dell'acciaio oggetto di questo capitolato di oneri.

La R. Marina si riserva il diritto di ammetterli o pur no secondo i risultati delle informazioni che essa assumerà.

Spezia, 20 luglio 1885.

Il Segretario della Direzione: ODOARDO RAMA.

461

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia, che con atto di questa cancelleria in data d'oggi la signora Anna Sernicoli di Giulio vedova dell'avvocato Luigi Martini domiciliata in Roma via Sant'Appolinare n. 8, nell'interesse proprio e de' suoi figli minori Rosa, Bianca ed Evelina avuti in costanza di matrimonio col suddetto avv. Martini, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal predetto loro marito e padre rispettivo morto qui in Roma il tre luglio corrente in via Sant'Appollinare n. 8, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mand., li 20 luglio 1885.

441 Il cancelliere Turci.

Compagnia di Assicurazioni sulla vita

New-York Life Insurance Company

autorizzata a funzionare in Italia con R. decreto 24 febbraio 1878.

Si annunzia che nel giorno d'oggi è stato depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città il bilancio della succitata Compagnia di Assicurazione relativo all'esercizio 1884, insieme al foglio di appunti sui risultati che presenta il detto bilancio.

Roma, 19 luglio 1885.

Il direttore per l'Italia
P. F. Oddone.

Presentato addì 19 luglio 1885, ed inscritto al num. 181 del registro d'ordine, al n. 128 del registro trascrizioni, ed al n. 42|1884 del registro Società, volume 2°, elenco 128.

Roma, li 20 luglio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
446 L. Cenni.

BANDO.

Essendo che nel giorno 7 giugno 1885 rimase deserto l'incanto della vendita giudiziale dell'infradicendo fondo urbano in Frascati, di spettanza dei signori Cesare, Cristina, Carolina, Maria e Celeste Rossi figli ed eredi del fu Salvatore e di Vittorio, Angela, Irene ed Adele Piratti in rappresentanza della predefonta loro madre Adelaide Rossi in Piratti, altra figlia ed erede di detto fu Salvatore, innanzi al notaro dottor Michele Conti, ordinato dal R. Tribunale civile di Roma con decreto emanato in Camera di consiglio li 17 aprile 1885, si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì tredici (13) agosto 1885, alle ore 10 antimeridiane, col ministero del suddetto notaro Conti, nel suo studio posto in Frascati via Corso Vittorio Emanuele n. 81 p. 3°, ove sono visibili tutti i documenti e carte relative, si procederà per pubblica gara e col metodo della candela vergine ad un nuovo esperimento di asta del fondo stesso sul prezzo ribassato di lire novemila (lire 9,000), e ciò in virtù di decreto pronunciato dal sullodato Tribunale il 1° luglio 1885 ed osservate le condizioni e formalità dalla legge prescritte in tali casi.

Descrizione del fondo da vendersi.

« Casa posta in Frascati via del Mercato n. 32, composta dei sotterranei, grotta e cantina, piani terreni interni e cortile, e quattro piani superiori, distinta nel catasto urbano dell'agenzia di Frascati col numero di mappa 663 sub. 2, confinante a N-O Santovetti Antonio, a N-E via del Mercato, a S-E Lippi Giuseppe, fratelli Baroncini, Pietro e Giovanni Gentilini e conte Francesco Senni, a S-O Sisto Bernoschi e Santovetti Antonio, gravata dell'annuo canone di lire 53 75, pari a romani scudi dieci in favore degli eredi della fu Maria Mainardi. »

450 Avv. Enrico Antonelli.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di eseguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 26 dello scorso mese di giugno, diramato da questa Prefettura, essendosi nel dì 13 andante proceduto all'incanto per lo

Appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte sulle strade ordinarie della provincia di Napoli.

L'appalto stesso è rimasto aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lire 5 75 per ogni 100 lire del prezzo a base d'asta.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso, che si volessero produrre, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile che scaderà addì 8 dell'entrante mese di agosto alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 23 luglio 1885.

421 *Il Segretario delegato*: G. MAZZARELLI.

Comune di Legnago — Provincia di Verona

Avviso d'Asta.

Nel giorno 10 agosto p. v., alle ore 10 ant., nell'ufficio di segreteria, dinanzi al sindaco od a chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per

Appalto della costruzione di un nuovo macello comunale sul dato di lire 43,410 85, di cui la perizia 24 dicembre 1883 dell'ingegnere Giovanni Battista Donati, e demolizione del vecchio giusta appendice 12 luglio 1885 del predetto ingegnere.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nel detto giorno ed ora, presentare le offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata da lire 1 20, debitamente sottoscritte e suggellate.

Il ribasso d'asta sul dato surriferito si intenderà anche esteso in via procentuale alle spese di demolizione del vecchio macello ed all'importo del materiale vecchio da usarsi nella nuova fabbrica a termini della citata appendice dell'ingegnere Donati.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia superato e raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pegli appalti dello Stato, e di quello speciale dell'ingegnere Donati 24 dicembre 1883 ed appendice 12 luglio 1885, visibili insieme alle altre carte del progetto nella suddetta segreteria municipale.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 75 da quello in cui sarà eseguita la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in cassa esattoriale, a titolo cauzione provvisoria, lire 3000 in numerario ed anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa, ed eseguire presso la segreteria il deposito di lire 500 per far fronte alle spese, salvo liquidazione.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere il lavoro sotto la sua responsabilità ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui si tratta.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, quelle di registro, del contratto, ecc. ecc. nessuna eccettuata, restano a carico dell'appaltatore.

Dalla residenza municipale, Legnago, li 14 luglio 1885.

415 *Per il Sindaco*: Bianchi G. Battista.

R. Tribunale di Commercio di Roma.

Si annunzia che mediante sentenza in data di oggi è stato omologato il concordato avvenuto tra la fallita Ditta fratelli Baroccio e la massa dei suoi creditori, con dichiarazione che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, il nome dei rappresentanti la Ditta stessa, Graziano e Giuseppe Baroccio, sarà da cancellarsi dall'albo dei falliti, e da revocarsi la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale di bancarotta semplice.

Roma, 18 luglio 1885.

431 Il cancelliere L. Cenni.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto, vicecancelliere della pretura 3ª di Roma, fa noto che, con atto 18 luglio 1885, il signor commendatore Santelli Giovanni Battista, tanto per sè che nell'interesse di suo figlio minore di età, Augusto Santelli, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla defunta sua consorte, signora Lionardi Amalia, morta in Roma il giorno 30 maggio 1885, nel suo ultimo domicilio in via di Pietra n. 70.

Roma, li 20 luglio 1885.

429 Il vicecanc. F. Masini.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A chiunque possa avervi interesse si avverte il pubblico, che sono inoltrate domande di svincolo al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere delle cauzioni che prestarono i signori Stanislao de Cesare, Aniello Ferraro e Francesco Carobene, per le professioni di notaio il primo nel comune di Arienzo, il secondo in quello di Maddaloni, ed il terzo in Aversa.

S. Maria Capua Vetere, li 8 luglio 1885.

181 Goglia, proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

di vendita.

Il giorno 26 agosto 1885 avanti il Tribunale di Velletri, si metterà in vendita una vigna posta nel territorio di Velletri, contrada Ceppeta, della superficie di ettari sei, gravata in parte del canone di lire 16 13, per il prezzo offerto dal creditore istante di lire 1827 60, di proprietà di don Giberto Aceti ad istanza di Domenico Bottacchiaro, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 23 dicembre 1884.

Velletri, 15 luglio 1885.

424 E. Baratti proc.

AVVISO

per cambiamento di cognome.

Il comm. Raffaele Cacace, rappresentante legale del minore esposto Luigi Emenda, il quale trovasi inscritto nei registri delle nascite del comune di Napoli, sezione Mercato, e domicilia in quella di Avvocata, inoltrava domanda, sull'istanza dell'allevatore di lui, signor Generoso Curato, per ottenere che il minore stesso potesse assumere in cambio del proprio cognome quello di *Curato*.

Ed essendo stato autorizzato con decreto del Guardasigilli, dato a Roma ai 6 luglio 1885, a far eseguire la pubblicazione della cennata domanda, vi adempie ora; ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Napoli, luglio 1885. 398

AVVISO. 385

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Vista la domanda inoltrata da Domenico Proto, nativo del comune di Atrani, con cui chiede per sè e per i propri figli Nicolangelo, Antonia ed Andreana l'autorizzazione di aggiungere al loro cognome quello di **Pisani**;

Visto il rapporto della Procura generale di....., non che i documenti al medesimo annessi;

Visto l'art. 119 e seguente del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Decreta:

Domenico Proto, nativo del comune di Atrani, è autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta la prescrizione dell'articolo 121 del R. decreto succitato.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1884.

Per il Ministro: G. Semmola.

Per copia conforme,
Il direttore capo della 1ª div.
Cassini.

Per copia conforme, rilasciata per inserirsi sul Giornale.

Atrani, li 16 luglio 1885.

Per il segr.: Matteo Feoli.

Invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del detto R. decreto 15 novembre 1865.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.